



Le vite disperate di Levi Enriksen a “Scrittori&giovani”

—Anna Anselmi

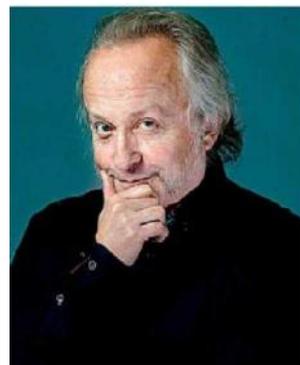
Lo scrittore norvegese pubblicato da Iperborea oggi ospite del festival online

● Vite disperate, giunte a un bivio. Esistenze errabonde in cerca di una possibile redenzione, mentre il destino si accanisce quasi a voler impedire a chi è caduto di rialzarsi. Sono molto umani, spesso vittime di sé e degli altri, i personaggi del norvegese Levi Henriksen, l'autore dei romanzi “Il lungo inverno di Dan Kaspersen” e “Norwegian Blues” (Iperborea), conosciuto in patria anche come musicista. E proprio di “Vita contaminata con la musica” Henriksen parlerà oggi, ospite del festival letterario “Scrittori&giovani”, la cui undicesima edizione si svolge esclusivamente online. I video rimangono poi a disposizione sul sito e sui social della manifestazione, dove intanto è stato pubblicato il filmato della lectio magistralis inaugurale con lo svedese Bjorn Larsson, che ha raccontato il significato di scrivere e leggere al tempo del Covid-19.

E sono tante le difficoltà con le quali sono costretti a lottare i protagonisti dei libri di Henriksen, ritratti a tutto tondo con le loro debolezze, i ripetuti fallimenti, in contesti dai quali emerge la persistente, forte, sfaccettata dicotomia tra il contesto rurale e quello urbano. In “Norwegian Blues” era un discografico quarantenne, stanco di subire le aride leggi del mercato, che provava a scommettere su tre arzilli ottantenni, ascoltati per caso in un ambito completamente avulso da studi di registrazione e sale da concerto. Il trio di fratelli aveva comunque avuto una carriera alle spalle, sulla quale l'uomo comincia a far leva, impegnandosi totalmente per restituire i tre cantanti alla scena

e capire come mai avessero un giorno deciso di abbandonare le luci della ribalta, in quello che diventa un viaggio a ritroso nel tempo intessuto di musica.

Il senso del tornare a casa è quasi un leit motiv anche per Dan nel “Lungo inverno di Dan Kaspersen” (vincitore del Premio dei libri norvegesi). Uscito di prigione, unico a pagare per una faccenda di contrabbando dove erano implicati altri amici poco raccomandabili, Dan non può fare a meno di raggiungere il paese natale. Un piccolo centro, che vediamo imbiancato. “Un inverno come quelli di una volta, in pieno periodo natalizio. Qualcuno lo avrebbe definito un idillio”. Così non è, perché la causa di quel brusco rientro è avvolta nel cupo dolore per la perdita del fratello, morto suicida per motivi che Dan ignora e vorrebbe sapere, mentre nella mente gli riaffiorano le tante domande che non potranno ottenere una risposta. È l'inizio di un precipitare sempre più in basso, perché sul suo capo si addensano vari sospetti, in un clima di aperta diffidenza, rischiarato solo dall'amore per la musica e dall'irrompere di una donna che, nonostante le ferite del proprio passato, ha imparato a guardare avanti.



Lo scrittore Levi Henriksen